

Protagonisti Presentato a Montecitorio il volume di Michele Gesualdi. E la Regione dona alle scuole il dvd sulla vita del parroco

Eventi

Due eventi in uno a testimoniare la modernità di don **Lorenzo Milani**, ieri pomeriggio, a **Montecitorio**. Rosy Bindi, Vannino Chiti e **Michele Gesualdi** hanno presentato il libro curato da quest'ultimo, **Il ponte di Luciano a Barbiana**, che raccoglie documenti del prete scomodo e si apre con la storia del piccolo



A destra don Milani con i suoi allievi a Barbiana. Sopra Michele Gesualdi



La lezione di Don Milani

*Il prete scomodo, i ragazzi e un ponte per la scuola
In un piccolo libro, la grande storia di Barbiana*

di CHIARA DINO

Il ponte di Luciano è un simbolo. La sua storia è paradigmatica perché racconta come la cultura del diritto può vincere sull'indifferenza, e la conoscenza delle cose può cambiare il corso dell'esistenza. «Il ponte di Luciano, a Barbiana» è il titolo di un prezioso libretto su Don Lorenzo Milani, edito dalla Lef e curato da Michele Gesualdi, che ieri pomeriggio è stato presentato a Roma, alla Camera dei Deputati, dall'autore, da Rosy Bindi e da Vannino Chiti. Ma soprattutto è un ponte in ferro e legno che esiste ancora nel cuore del Mugello. Fu costruito per consentire al piccolo Luciano, uno dei sei allievi di Barbiana, di raggiungere la scuola e di oltrepassare un ruscello che attraversava i boschi e in inverno gli sbarrava la strada rendendo difficoltoso quel percorso già alquanto accidentato.

La sua realizzazione la si deve all'impegno di don Milani stesso, certo, ma

soprattutto ai suoi ragazzi che, da lui guidati, organizzarono contro il sindaco una manifestazione di protesta. Una presa di posizione civile, documentata e circostanziata che alla fine suonava semplicemente così: «Vogliamo il ponte per Luciano, perché non è giusto che i ragazzi di Vicchio abbiano il pulmino, la mensa, il riscaldamento, mentre Luciano per venire a scuola cammina per più di un'ora solo nel bosco e non ha neppure un ponte per attraversare il fosso del Fatino. Anche noi paghiamo le tasse come quelli di Vicchio». Parole inimmaginabili queste nella bocca di quei bambini. Impensabili perché pronunciate da chi apparteneva alla classe dei più umili fra gli umili, quella dei contadini che, svillaneggiati e isolati, vivevano nell'ombra e senza parola.

Dilungarsi su questa storia minima non è scelta di maniera piuttosto, come suggerisce Gesualdi, «dà la misura della modernità della lezione di Don Milani che fece della cultura e della cono-

scenza uno strumento di liberazione dall'oppressione dei più deboli, che insegnò loro il valore della solidarietà, della compassione e del diritto. Non a caso l'onorevole Rosy Bindi mi ha chiesto di presentare il libro a Montecitorio. Quest'anno ricorre il 60° compleanno della Costituzione, ricordare quell'episodio è un modo di celebrarla».

È certamente è anche un modo per celebrare la dottrina sociale, quella vera e agita sul campo, della Chiesa, e per ricordare, a chi non ne serbasse memo-

ria, che proteggere la scuola, la conoscenza e la formazione è il primo grande atto politico per costruire una società più giusta. Considerazioni a parte, è fatto che Don Milani continui a essere un personaggio simbolo, per la lucidità con cui comprese che la libertà passa dalla conoscenza e che il diritto è una parola vuota per chi la parola non ce l'ha, per ignoranza o vergogna, è confermato da un'altra buona notizia.

Lo scorso anno, per il quarantesimo anniversario della sua morte, la Rai mandò in onda un documentario curato da Alberto Melloni, con colonna sonora di Fabrizio De André, prodotto dalla Fondazione per le Scienze religiose Giovanni XXIII in collaborazione con la Regione Toscana e le Teche Rai. Si trattava di un video ricco di documenti. Ripercorreva la storia del prete scomodo la netta presa di posizione del Vaticano contro le sue «Esperienze pastorali» le accuse di essere un cattocomunista, restituendo il senso della della sua volontà di interpretare alla lettera l'insegnamento del Vangelo. Da quel documentario adesso è stato prodotto un Dvd. In mille copie. Per iniziativa della Regione, cui è stato donato, sarà distribuito nelle scuole della Toscana.

L'autore

È stato il nostro modo per celebrare i 60 anni della Costituzione italiana e il valore della solidarietà



ponte costruito sulla fossa del Fatino per uno studente che altrimenti non avrebbe potuto raggiungere la scuola.
La Regione Toscana distribuirà nelle scuole del territorio il Dvd, Lorenzo Don Milani (nella foto) donatogli dalla Fondazione Giovanni XXIII che riproduce lo speciale in onda un anno fa in Rai a 40 anni della sua morte